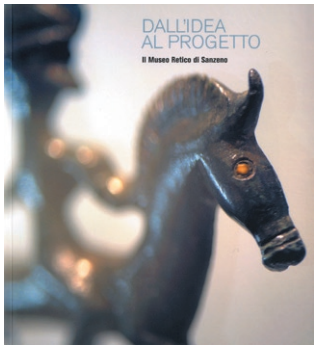
BIBLIOMUSEO in forma

13 NOVEMBRE 2011

Informazioni bibliografiche a cura del Sistema Museale della Provincia di Ravenna

Giovanni Gardini, Paola Novara (a cura di)
Le collezioni del Museo Arcivescovile di Ravenna
Opera di Religione della Diocesi di Ravenna, 2011
p. 159, € 12,00

Mappa del museo; Introduzione; Sala della collezione lapidea e delle transenne; Sala della collezione lapidea e della statua di porfido; Sala del Presepe; Cappella di Sant'Andrea; Sala della Cattedra d'Avorio; Sala del Calendario Pasquale e della Capsella; Sala dei capitelli; Sala della Pinacoteca; Sala delle Pianete; Sala medioevale con abiti e argenti; Sala delle Croci d'argento; Sala dei mosaici e della Vergine Orante; Glossario delle pietre presenti nel museo e nella città di Ravenna.



Lorenza Endrizzi, Franco Nicolis (a cura di)
Dall'idea al progetto.
Il Museo Retico di Sanzeno
Provincia Autonoma di Trento / Soprintendenza per i Beni librari, archivistici e archeologici, 2011
p. 91, s.i.p.

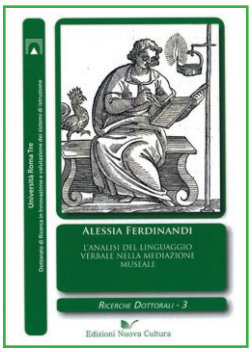
Premessa; Introduzione; Immagini da un museo; Il Museo Retico. Centro per l'archeologia e la storia antica della Val di Non; Il progetto architettonico; L'allestimento museale; Il racconto del Museo.

Il Museo Retico di Sanzeno, dedicato alle testimonianze archeologiche della Val di Non tra preistoria e altomedioevo, nasce dall'esigenza di incentivare una corretta fruizione del patrimonio locale, nell'ambito di un più ampio programma di tutela e valorizzazione territoriale, proponendosi quale veicolo di conoscenza, divulgazione e promozione turistica, all'insegna del dialogo con le istituzioni ed in particolare con il mondo della scuola. L'idea di museo che sta alla base del progetto scientifico ed espositivo, intende superare i tradizionali sistemi di messa in mostra dei reperti, fondati perlopiù su criteri tipologici e cronologici, andando piuttosto a privilegiare un'organizzazione per settori tematici e avvalendosi di strutture interattive, mezzi multimediali, ricostruzioni plastiche e grafiche tali da delineare scenari evocativi e accattivanti, di forte impatto visivo, pur nel rispetto di irrinunciabili esigenze scientifiche. L'obiettivo perseguito è stato quello di creare un luogo di incontro dinamico, in grado di suscitare coinvolgimento e curiosità, concepito come un centro di documentazione in continua evoluzione, integrato da sale per incontri e conferenze, spazi per mostre temporanee e attività didattiche al servizio della collettività.
[dall'introduzione]

Berenice Giovannucci, Giovanni Sassu (a cura di)
Museo della Cattedrale di Ferrara. Catalogo generale
Edisai, 2010
p. 240, s.i.p.

I Presentazioni; II Introduzione storica; III Catalogo delle opere; Le sculture; I dipinti; Gli arazzi; I libri corali della Cattedrale; I paramenti sacri; i progetti per il completamento del campanile; IV Appendice; Su alcuni marmi dell'atrio della Cattedrale; V Apparati; Fonti manoscritte; Bibliografia.

Nel ricco e variegato patrimonio museale ferrarese il Museo della Cattedrale si caratterizza per la sua singolarità. Tra i diversi fattori che concorrono a renderlo tale c'è, senza ombra di dubbio, la qualità straordinaria delle opere che custodisce. [...] Un altro tratto distintivo, tutt'altro che secondario, e anzi elemento fino a qualche tempo fa unico in Italia, è rappresentato dalle circostanze che vedono nascere il Museo stesso, creato nel 1929 per volontà congiunta del Capitolo della Cattedrale e del Comune, entrambi interessati a rendere patrimonio pubblico le opere d'arte di rispettiva proprietà alienate nel corso dei secoli dal Duomo o da altri contesti sacri. Questa sinergia tra il cuore religioso e il cuore civico della comunità ferrarese ha caratterizzato la vita del Museo nel corso del Novecento e ha trovato una nuova importante conferma alla fine degli anni Novanta, allorché è emersa l'esigenza di assegnare al Museo una nuova sede che corrispondesse in pieno alle richieste museografiche sempre più attente in materia di salvaguardia e fruizione dei beni storico-artistici. Opportunamente la scelta è caduta sull'ex chiesa di San Romano, contigua alla Cattedrale e ad essa legata anche dal punto di vista storico. La rinnovata sistemazione delle opere ha coinciso con un nuovo assetto istituzionale, tra i primi esempi in Italia di gestione museale mista tra un Ente ecclesiastico e un Ente locale. [...] Ora, a quasi dieci anni dalla stipula della Convenzione che ha sancito una nuova stagione della vita del Museo, è giunta a compimento la stesura del nuovo catalogo scientifico. [dalla presentazione]

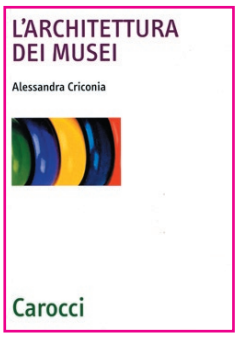


Alessia Ferdinandi
L'analisi del linguaggio verbale nella mediazione museale
Nuova Cultura, 2010
p. 195, € 14,00

Presentazione; introduzione; I Il contesto di riferimento; il museo; Museo e linguaggio; La statistica testuale; II Metodologia e articolazione dell'indagine; L'analisi lessicometrica della mediazione museale; Il museo come strumento per l'ampliamento del patrimonio lessicale; conclusioni; Bibliografia.

Il lavoro di Alessia Ferdinandi costituisce lo sviluppo e l'approfondimento di una ricerca avviata dal Centro di Didattica Museale dell'Università Roma Tre. Nella società attuale la necessità di assicurare opportunità di studio per tutto l'arco della vita alla popolazione adulta mette in particolare risalto il ruolo del museo come ambiente di istruzione non formale. Pressoché tutti i musei italiani organizzano attività di mediazione culturale rivolte alle varie categorie di visitatori, con una formula dominante: quella della visita guidata. Pur avendo uno spessore culturale notevole, tali attività non sono praticamente mai corredate da una dimensione valutativa rigorosa dei risultati ottenuti attraverso gli interventi. Nella peggiore delle ipotesi, non è chiara la differenza tra risultati affettivi (il gradimento dei visitatori) e risultati cognitivi (ciò che i visitatori hanno appreso); nella migliore i conferenzieri effettuano una stima intuitiva delle caratteristiche del pubblico al quale si rivolgono, cercando di adeguare lo stile della comunicazione al profilo delle competenze dei destinatari.

La ricerca originaria, presentata dal Centro di Didattica Museale, partiva infatti dalla ipotesi che i conferenzieri effettuassero una stima implicita dell'enciclopedia di riferimento del pubblico e, sulla base di tale stima, calibrassero il loro intervento e, in particolare, decidessero per quali termini specialistici fosse necessario fornire una spiegazione contestuale. La rilevazione è stata affettata registrando 11 visite guidate tutte svolte presso il Museo di Roma a Palazzo Braschi, su argomenti diversi e rivolte dai conferenzieri ad un pubblico spontaneo di visitatori adulti. Le registrazioni sono state poi sbobinate e i testi così ricavati sono stati fusi per costituire un corpus unico. Scopo principale della ricerca svolta da Alessia Ferdinandi è stato quindi l'analisi del linguaggio verbale utilizzato nella mediazione museale, visto anche in relazione con gli altri codici di comunicazione utilizzati contemporaneamente nelle stesse situazioni di visita guidata (dal riferimento deittico agli oggetti esposti, all'organizzazione spaziale di questi, dalle etichette e/o pannelli esplicativi disponibili, dall'architettura del contenitore museale al dialogo con i visitatori, fino agli strumenti di cui questi possono disporre, come le guide audio o a stampa). In particolare sono stati approfonditi gli elementi relativi alle forme di spiegazione dei termini tecnici e dei nodi concettuali presupposti. [dalla presentazione]



Alessandra Criconia
L'architettura dei musei
Carocci, 2011
p. 231, € 25,00

Premessa; I L'invenzione del museo; Il museo moderno; Il museo contemporaneo; Il museo globale; II Il contenitore; Il museo all'esterno; Il museo all'interno; III Il contenuto; L'esposizione della collezione; L'architettura dell'allestimento; Contenuti delle tavole; Bibliografia.

Il museo è una tipologia architettonica che ha subito profonde modificazioni. Pur continuando ad essere il luogo dove vengono conservati ed esposti quegli oggetti ai quali la società ha attribuito un valore speciale, esso ha acquisito nuove vesti ed è diventato scultura urbana e nuova piazza pubblica della città. La severa monumentalità del museo dell'Ottocento è stata lasciata alle spalle e i nuovi musei - dal Guggenheim Museum di Bilbao alla Tate Modern, dal museo di Kanazawa al Qua! Branly, dal MAXXI al MAGRO di Roma - si distinguono per la loro singolarità. La varietà dei musei non va però intesa soltanto come l'indice di un nuovo ruolo urbano. Essa è anche il segno di un diverso rapporto tra contenitore e contenuto, ovvero tra forma dell'edificio e oggetti in esso raccolti, che contraddice l'idea del museo come tipologia e modello unico e sempre valido. Ciò che contraddistingue l'architettura del museo, in particolar modo quella contemporanea, è l'assenza di registri compositivi precostituiti. Il volume ripercorre le tappe più significative dell'evoluzione dell'architettura del museo, dagli studi dell'architetto della Rivoluzione Étienne-Louis Boullée fino ai musei di ultima generazione, e ne individua alcune morfologie ricorrenti senza trascurare il fatto che, tra gli edifici pubblici, il museo è quello che più di ogni altro riflette la società alla quale appartiene. [dalla quarta di copertina]

Fabrizio Merisi (a cura di)
Conservazione e restauro nei musei etnografici lombardi
Edizioni Museo del Lino, 2011
p. 237, s.i.p.

Saluti delle autorità; Apertura del Convegno, In appendice: Nota sulla Bozza di aggiornamento della Carta nazionale del restauro del 1972; // restauro come artigianato dialogico; La conservazione dell'oggetto in etnografia fra inalterabilità e ripristino. Una questione di leggibilità, ma per chi e per cosa?; Restauro conservativo e funzionalità: se sia lecito ridare movimento alle "macchine" nei musei di cultura materiale; I tessuti etnografici: conservare la materia, la tecnica, la memoria; La cultura dei materiali; Raccogliere, restaurare; Conservazione dei metalli, del legno e della pietra; Quando l'etnografia dei mestieri della moda incontra conservazione e restauro. La mostra "Artisans de l'élégance"; Esperienze di restauro e conservazione del Museo del lino, In appendice: Relazione sul restauro delle terrecotte invetriate conservate nel Museo del Lino; Fisiologia e semantica degli strumenti agricoli e dell'agricoltura. Dogmatismo e antidogmatismo nelle scienze e in museologia; La mappa non è il territorio?... Luoghi comuni per musei ed ecomusei; I reperti in f erro degli opifici storici e dei musei etnografici lombardi: problemi di conservazione; Intervento conservativo: 103 manufatti in ferro del Museo "Lefudine" di Malegno; La conservazione dei carri agricoli del Museo Polironiano di San Benedetto Po; Per una poetica dell'esausto; La conservazione e il restauro degli strumenti musicali della tradizione popolare; Archivio di Etnografia e Storia Sociale - Regione Lombardia; Parole dette, parole lette; Indice dei relatori.

Il Convegno "Conservazione e restauro nei musei etnografici lombardi", organizzato dalla Rete dei Musei e dei Beni Etnografici Lombardi (REBÈL) con il coordinamento del Museo del Lino di Pescarolo e Uniti in collaborazione con la Direzione Cultura di Regione Lombardia, avvia una preziosa riflessione sulle teorie e sulle pratiche di conservazione dei beni di interesse antropologico ed etnografico, beni che principalmente riguardano la complessità e le molteplici espressioni del territorio regionale e nazionale. Il Convegno non trascura le relazioni esistenti tra patrimonio culturale immateriale e materiale, i rapporti tra il territorio e le comunità che quei beni hanno prodotto, le esperienze che negli ultimi anni hanno interessato non solo le modalità per la conservazione degli oggetti, mai anche le modalità per documentare i beni immateriali, che modificano radicalmente, con lo sviluppo delle nuove tecnologie, le attività di produzione, conservazione e trattamento dei documenti multimediali. [dal testo]

Silvia Vesco (a cura di)
Gli ecomusei.
La cultura locale come strumento di sviluppo
Felici, 2011
p. 184, € 20,00

Perchè parlare di ecomusei?; Gli ecomusei italiani: uno sguardo dall'esterno; I Saggi; Oltre l'ecomuseo?; Linguaggi e pratiche comunicative degli ecomusei; La gestione di realtà complesse: gli ecomusei; La pratica partecipativa negli ecomusei italiani. Aspetti, strumenti e potenzialità; La legislazione italiana in materia ecomuseale; II Esperienze, L'Ecomuseo della Montagna Pistoiese. Un'esperienza lunga venti anni; Patrimonio culturale e identità locale. Esperienza e pratiche dell'ecomuseo urbano di Torino; Gli autori.

L'Italia è un appassionante laboratorio per la formazione di una vera disciplina di ecomuseologia, finalmente separata e chiaramente distinta dalla museologia tradizionale. Essa dispone di un notevole numero di casi, di uno spettacolare dinamismo creativo, di una letteratura scientifica e tecnica che sta diventando significativa, È da rimpiangere che questa disciplina non sia ancora oggetto d'insegnamento, [...] I responsabili politici e associativi, i coordinatori e i loro collaboratori, i volontari che lavorano sul territorio, i partners esterni e in particolare i professionisti del turismo, hanno bisogno di contare su delle basi teoriche e di usufruire di un minimo di apprendimento per poter assumersi le proprie responsabilità in condizioni ottimali. [dalla quarta di copertina]

Walter Barberis, Giovanni De Luna, Studio Azzurro
Fare gli italiani.
1861-2011: una mostra per i 150 anni della storia d'Italia
Silvana Editoriale, 2011
p. 191, € 25,00
Edizione bilingue italiano/inglese

Introduzione; Una mostra per "fare" comunità; Fare gli italiani, 150 anni di storia nazionale; II percorso; Cominciò con loro; Pittori e patrioti; L'Italia delle città; Le campagne; La scuola; La

Chiesa; Immagini e immaginario; Le migrazioni; La prima guerra mondiale; La seconda guerra mondiale; La partecipazione politica; Le fabbriche; Le mafie; I trasporti; I consumi; I mezzi di comunicazione di massa; Il volto della patria; Le cronologie; Le balaustre; Verso il futuro; Il progetto grafico; Partecipazione; Dietro le quinte; Crediti mostra.

"Fare gli italiani" è una mostra che ripercorre i 150 anni della nostra storia unitaria utilizzando, in un percorso multimediale e interattivo, una pluralità di linguaggi, dalla scultura alla pittura, dalla fotografia alle immagini cinematografiche, dalla radio alla televisione, dalla musica alla parola, dall'oggettistica alle immagini virtuali. Emozione e conoscenza diventano la chiave per rivivere e interpretare il nostro passato e per comprendere come si sono formati gli italiani. L'ampio scenario delle Officine Grandi Riparazioni di Torino, che accoglie l'esposizione, è un'affascinante archeologia industriale che ha permesso di rappresentare lo spazio aperto del paesaggio italiano attraversato dalla sua storia, dalle persone che lo abitano, dalla sua varietà e ricchezza, dove campeggiano, come borghi, le aree tematiche e dove scorrono, come fiumi, i flussi del tempo e della storia. La mostra "Fare gli italiani" è stata curata da Walter Barberis e Giovanni De Luna, il progetto artistico e multimediale è di Studio Azzurro con la direzione artistica di Paolo Rosa. Il progetto Editoriale è a cura di Studio Azzurro. [dalla quarta di copertina]

Beatrice A. Vivio
Franco Minissi.
Musei e restauri: la trasparenza come valore
Gangemi, 2010
p. 318, € 28,00

Prefazione; Introduzione; Profilo biografico e radici culturali; Dalle macerie della guerra al fiorire degli anni Cinquanta; Approccio sperimentale e compatibilità dei materiali; Moderna concezione del museo e conservazione in situ; dal museo alla città e al territorio; L'intervento sul monumento; La modernità nell'opera di franco Minissi; Minissi oggi; conclusioni; Apparati.

Oltre centocinquanta musei e restauri, più di cinquanta sistemazioni archeologiche, paesaggistiche e di centri storici. In più, decine di mostre temporanee, arredamenti, allestimenti di negozi e nuove costruzioni. Anche solo l'ampiezza della produzione dell'architetto Frano Minissi (1919-1996) basterebbe a motivare una ragionata disanima delle opere, sia per rimuovere la patina di oblio che, a tre lustri dalla scomparsa dell'autore, purtroppo sembra già ricoprire il suo lavoro, sia per rispetto di un'epoca, il secondo dopoguerra italiano, che ha offerto spunti preziosi e realizzazioni di alta qualità [...] È un dialogo col passato, il suo, affinato da una sensibilità di museografo, che emerge nella propensione verso flessibilità e reversibilità dell'intervento, lasciando ai posteri la possibilità di rimuovere le aggiunte senza offesa del monumento, di fronte a nuove esigenze e interpretazioni. Gli aggiornamenti museografici delle ultime decadi, però, minacciano di eliminare ogni traccia di un modus operandi che può ancora offrire valide riflessioni. [dalla quarta di copertina]

Darko Pandakovic
Identità culturali.
Dieci musei per l'America Latina
Marsilio, 2010
p. 159, € 28,00

Prefazione; Introduzione; Museo d'arte precolombiana a Santiago del Cile; Museo Nazionale di Costa Rica a San José; Museo Nazionale delle Isole Cayman a George Town; Tre musei per il patrimonio culturale della Gamaica; Museo archeologico di San Pedro Sula, Honduras; Museo del sito archeologico di Chan Chan, Perù; Complesso monumentale di Qoricancha a Cuzco, Perù; Sito archeologico di Joya de Cerén, Salvador; Progetti di allievi: Museo archeologico a Paranaguà, Brasile e Museo di San Francesco a La Paz, Bolivia; Postfazione.

Scritto in forma di intervista, il libro documenta e racconta approfondimenti culturali e progetti per dieci musei in America Latina, sviluppati nel corso di missioni per l'UNESCO. Darko Pandakovic, dopo decenni di lavoro tra Cile, Perù, Costa Rica, Ciamaica, Cayman's Island, Honduras, Salvador, Bolivia, Brasile, è testimone di quanto l'impegno culturale sia progressivamente meno legato alla disciplina specifica dell'architetto museografo e sempre più aperto ai riferimenti delle culture locali, interpretando i valori antropologici di ogni singola civiltà. Il bagaglio disciplinare tecnico-scientifico, pur indispensabile per la realizzazione delle opere, si arricchisce via via nell'incontro con le situazioni culturali e umane, delineando un itinerario coerente con la difesa delle specifiche culture locali postulata dall'UNESCO: i riferimenti culturali si ampliano, includendo relazioni sempre più fitte con le espressioni locali e le loro identità. [dalla quarta di copertina]

Paolo Biscottini (a cura di)
Leggere il museo
EDUcatt, 2011
p. 178, € 8,00

Introduzione. Il museo oggi, la questione del cambiamento; I Riflessioni sul museo; Il museo negato; Attualità e finalità del Museo Diocesano di Milano; Chi spettina la dama del Pollaiolo?; Come sarà il museo del futuro?; Il Museo Guggenheim di Bilbao ha trasformato la cittadina basca; Il futuro nella rete; Introduzione a "Musei religiosi in Italia"; Musei Diocesani; L'abitudine del museo; Sulla lucertola e la sua coda. Riflessioni in margine alla coscienza lucida dell'ambiguità; Note da Parigi; Dal cantiere al Museo. Il progressivo formarsi dell'identità del Museo Diocesano; Storia di una bianca cesata; La questione del riconoscimento dei beni ecclesiastici; Il Museo Diocesano in Italia; Il rischio del Museo; La Grande Occasione; Costruire musei, costruire scuole; Una parte del Paese sta affondando se stessa; Professor Tremonti, ci ripensi (forse così può salvare la cultura); Caro ministro, porti Berlusconi a visitare un museo; La risposta del ministro dei Beni Culturali a Salvatore Carruba; Riflessioni sul Museo del '900; Museo del '900, Italo Rota presenta la nuova struttura espositiva; Una scatola magica che racconta emozioni; Arengario, anche l'altra ala diventerà Museo del '900; Come sta stretta l'arte del '900 nelle "maniche" dell'Arengario; Museo del '900. Le imperfezioni di una bella boutique; Travolti da un insolito successo; Ma al Museo del '900 non si è trovato un posto per lui; Novecento contro MAXXI; Museo del '900 a pagamento la vera sfida parte adesso; III Riflessioni sulla Pietà Rondanini; Pietà Rondanini cambia casa; Il mio incontro con Michelangelo; Una nuova casa per la Pietà Rondanini; Siza, felice con la Pietà Rondanini; "Ecco come sistemerò la Pietà"; Appello di Pomodoro al ministro "Non nasconda la Pietà Rondanini"; Il ministro Urbani: sulla Pietà decida il sovrintendente; Il soprintendente: la Pietà Rondanini non va spostata; Il bello della Pietà; IV Riflessioni sul villa Necchi-Campiglio; Casa Necchi-Campiglio diventa un museo; Ci vediamo a Villa Necchi; Benvenuti a Villa Necchi; Il poker delle Case Museo; 110 architetti per Villa Necchi; V Riflessioni sul Binario 21; Perché un memoriale; Vagoni, testimonianze e un centro studi. I lavori finiranno nel 2011; Il Binario 21 diventa museo "Laboratorio della memoria"; Shoah, anche l'Italia scopre i musei della memoria; Quei vagoni dimenticati nel cunicolo buio; Fondi finiti, cantiere bloccato, a rischio il Memoriale della Shoah.

Questo volume nasce dal lavoro fatto con gli studenti di museologia nel Corso di Laurea Specialistica in Economia e Gestione dei Beni Culturali. Abbiamo parlato del museo nel tempo e soprattutto oggi, visitando anche alcune realtà museali di Milano. Ho voluto raccogliere alcuni fra i miei scritti sul museo, redatti nel corso degli anni, e accostarli ad articoli riferiti ai luoghi che abbiamo visitato, per offrire agli studenti uno strumento di riflessione utile a ripensare il museo nelle sua problematicità. [dal testo]

Santos Zunzunegui
Metamorfosi dello sguardo.
Museo e semiotica
Edizioni Nuova Cultura, 2011
p. 171, € 13,00

Introduzione; I Le opzioni teoriche; Lo spazio del senso; La segmentazione della logica del sensibile; Il contratto comunicativo; Il L'enunciato museale; Dal privato al pubblico; L'istituzione

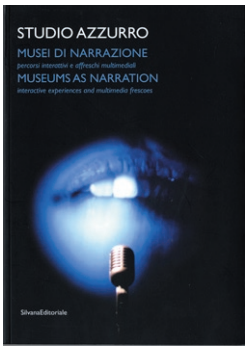
museale; Lo spazio della visione; La costruzione dei soggetti museali; La proposta; La qualificazione del visitatore; III Per una tipologia museale; La costruzione della tipologia; Ordinare e dirigere: il Museo Tradizionale; Dalla "cornice" al "margine"; il Museo Moderno; La riscrittura del passato: il Museo Manierista; L'opera dei passaggi; Il contemporaneo come ricostruzione; A mo' di sintesi; Lo spazio flessibile; Il "tutto possibile"; IV Manipolazione e labirinti; Informare e osservare; Manipolazioni; La miopia del viaggiatore; V Il territorio dell'estetica; La "memoria prodigiosa"; La "presenza della meraviglia"; Bibliografia.

Oggi quando si parla di un nuovo museo si sta parlando di qualcosa di più che di un luogo per la contemplazione più o meno estatica di opere classificate come artistiche. Il Museo, in quanto composizione di uno spazio architettonico, collezione di opere e proposta di visione delle stesse, può essere analizzato in termini discorsivi? È possibile e pertinente interrogare il Museo come se fosse un testo, come espressione di un fare collettivo significante e cercare di leggervi la manifestazione (una delle tante) dell'immaginario sociale? Diverse spiegazioni di taglio sociologico hanno tentato di spiegare questa "mania dei musei" che costituisce parte integrante del nostro tempo, il testo di Santos Zunzunegui adotta invece una prospettiva di taglio semiotico, cercando di comprendere il funzionamento significativo dell'oggetto museo. [dalla quarta di copertina]

Anna Maria Visser Travagli (a cura di)
I Musei civici in Toscana
fra tradizione e nuove identità
Clueb, 2011
p. 205, € 19,00

Presentazione; Prefazione; I Saluti istituzionali; II Relazioni; Un museo nel segno della continuità: dalla nostalgia del Medioevo a laboratorio della storia; Alcune proposte per il nuovo Museo civico di Prato; I Musei civici di Firenze: un patrimonio e un'opportunità per tutti; I Musei civici di Pistoia dall'antico al contemporaneo: nuove prospettive, future identità; Il Museo civico di Siena: una preziosa eredità da difendere; Il Museo archeologico e d'arte della Maremma: eredità, identità, condizionamenti; Volterra. L'evoluzione del sistema museale; Il Museo dell'Accademia etrusca di Cortona: fra tradizione e innovazione; III Tavola rotonda: Anna Maria Visser Travagli (coordinatrice), Chiara Silla, Claudio Cerretelli, Maria Stella Rasetti, Francesco Barocelli, Claudio Rosati.

L'immagine della Toscana è profondamente legata all'idea di un patrimonio artistico inestimabile in cui i valori universali della cultura sono stati in grado di coniugarsi con quelli peculiari delle città e del paesaggio. Non solo per quanto concerne il Rinascimento, ma per un arco tempera che va dall'epoca etrusca al Novecento, l'attività artistica ha prodotto in questa terra manufatti che pongono con ripetuta necessità il problema della conservazione e della valorizzazione in sintonia con il contesto che li ha prodotti. Ai musei civici toscani è dedicato il terzo volume di questa collana, frutto della giornata di studi organizzata a Prato nel 2009, in cui si sono confrontate le testimonianze di direttori di musei e responsabili istituzionali sulle possibili strategie con cui la nobile tradizione di questi musei può affrontare le sfide della nostra epoca. Coniugare il miglioramento dell'offerta dei servizi destinati ai visitatori con la salvaguardia di questa straordinaria e magnifica memoria può significare sia aprirsi maggiormente alle esigenze di incremento del turismo che specializzarsi in senso tecnico-scientifico recuperando nelle proprie radici le ragioni della contemporaneità. [dalla quarta di copertina]



Studio Azzurro
Musei di narrazione.
Percorsi interattivi e affreschi multimediali
Silvana, 2011
p. 239 + DVD, € 35,00
Edizione bilingue italiano/inglese

I Musei; Baluardo; Museo Audiovisivo della Resistenza; Transatlantici; La Fabbrica della Ruota; Montagna in Movimento; Il Castello di Formigine; Museo Laboratorio della Mente; Fabrizio De André; Studio Azzurro ovvero del museo opera d'arte; Patrimoni immateriali e musei; Ritessere un rapporto con i luoghi; Museo come esperienza: il luogo virtuale-relazionale; Il suono sensibile; Il Mostre e altri percorsi multimediali; Gli stili del corpo; Cosa ti sei messo in testa; Stanza Trilussa; Quotidiano sostenibile; Vent'anni di idee; Un giorno tutti i giorni; L'Invisibile gesto dell'arte; Il teatro delle terre; Museo multimediale della miniera di Pozzo Gai; ...e quindi uscimmo a riveder le stelle; Museo del marmo di Carrara; L'orchestra celeste; III Biografia; IV Cronologia.

Studio Azzurro da quasi trent'anni esplora le possibilità poetiche ed espressive delle nuove culture tecnologiche, attraverso la realizzazione di videoambienti, ambienti sensibili e interattivi, performance teatrali, opere musicali e film. Questo libro, insieme al DVD, ne ripercorre per la prima volta l'attività nell'ambito dei musei tematici e territoriali, presentando una selezione di progetti e di riflessioni nate dalla sperimentazione diretta sul campo. L'insieme di queste esperienze fa emergere un'idea di museo come habitat narrativo, luogo immersivo della sperimentazione artistica e territorio della memoria. Le tecnologie multimediali utilizzate favoriscono l'approccio esperienziale, i linguaggi interattivi valorizzano le condizioni di partecipazione con il pubblico e con le comunità virtuali. Si delinea tra le pagine una nuova visione in cui i musei di collezione si trasformano in musei di narrazione. [dalla quarta di copertina]

Elisa Bonacini
Il museo contemporaneo fra tradizione, marketing e nuove tecnologie
Aracne, 2011
p. 270, € 16,00

Prefazione; Introduzione; L'economia della cultura e della comunicazione; Il museo dalle origini ai giorni nostri; L'economia museale; Il museo fra comunicazione e marketing; La cultura e le nuove tecnologie; Il museo e le nuove tecnologie; Le tecnologie per la fruizione remota e per la fruizione in presenza; Conclusioni; Ringraziamenti; Bibliografia.

La valorizzazione culturale e museale attraverso le nuove tecnologie costituisce un tema innovativo e in costante evoluzione per chi si occupi, oggi, sia di economia, marketing e gestione museale, sia di comunicazione, fruizione e valorizzazione museale all'interno di una più ampia strategia per il rilancio economico territoriale. Partendo da un inquadramento teorico sull'economia della cultura e della comunicazione, il volume presta particolare attenzione agli investimenti e ai progetti realizzati, in particolare nell'ultimo decennio, dall'Unione Europea e dal Ministero italiano per i Beni e le Attività Culturali nella valorizzazione della cultura e delle istituzioni museali. Dopo un'analisi dell'evoluzione del museo e un inquadramento sulla sua storia legislativa, con respiro ampiamente interdisciplinare la ricerca si concentra dapprima sugli aspetti di economia, comunicazione e marketing museale, poi sulle nuove tecnologie, di cui si parla diffusamente, e sulle potenzialità espresse (o ancora da esprimere) nel campo dell'offerta museale. Sono analizzati numerosi esempi di musei, di siti web museali, di musei virtuali e vengono evidenziate molte eccellenze tecnologiche prodotte in Italia (eccellenze che ricadono essenzialmente nell'ambito dei musei virtuali archeologici). Vengono poi descritte nello specifico tutte le tecnologie applicabili al settore dei beni culturali (dai multitouch screen ai dispositivi portatili) e rivolte sia alla fruizione museale remota, sia alla fruizione in mobilità, tra cui i dispositivi legati all'applicazione dett'augmented reality, sfruttata in molti esempi di archeologia virtuale. Vengono analizzate, infine, le grandi potenzialità comunicative ed economiche fornite dai siti web e dai social networks, con le più recenti tendenze di comunicazione legate al social-tagging o al geo-social tagging. [dalla quarta di copertina]

Lucia Cataldo
Percezione visiva e psicologia della percezione. Orientamenti teorici ed applicazioni al campo dei Beni museali
Edizioni Simple, 2010
p. 144, € 16,00

Teoria della percezione e processi cognitivi; La psicologia della Gestalt; Altri orientamenti delle teorie percettive: dal funzionalismo all'approccio ecologico; La percezione visiva come attività conoscitiva: La percezione nel museo; Percezione, esperienza estetica e comunicazione; Appendice: Il sistema visivo, ottica, psicofisica e cromatologia. Teoria e applicazioni in ambito museale; Il sistema visivo; Ottica; Colori; I colori dello spazio: il museo.

La proposta di Giulio Carlo Argan di istituire nelle Accademie di Belle Arti la materia "Teoria della percezione e psicologia della forma" conteneva, nell'articolata denominazione espliciti riferimenti alla Teoria della Gestalt. Lo scopo dell'introduzione di questa materia fu quello di inserire nella formazione artistica dello studente una disciplina che trattasse in maniera scientifica gli aspetti legati alla percezione visiva dell'arte e dell'oggetto artistico. L'ispirazione sembra che sia nata proprio dalla conoscenza che Argan aveva della disciplina grazie al contributo scientifico di Rudolf Arnheim e in particolare del suo testo "Arte e percezione visiva" [Mastrandrea 2006]. [...] Nel testo sono illustrati i principali orientamenti teorici sulla percezione visiva e sulla psicologia della percezione, con particolare riferimento alla Teoria della Gestalt ma anche con una panoramica sul Cognitivismo, sull'approccio ecologico di Gibson e sulla Psicologia sperimentale. Nei capitoli finali le ricerche percettive sono state applicate alla fruizione dei beni culturali, sviluppando un ulteriore percorso di ricerca legato alla percezione visiva ed alla psicologia della percezione nel museo, un nuovo ambito di ricerca che si affianca, integrandolo, agli studi sulla comunicazione museale. [dalla quarta di copertina]

Claudio Di Benedetto (a cura di)
La riflessione sulla museologia dall'età di Luigi Lanzi ad oggi
Edizioni Simple, 2010
p. 151, € 20,00

Introduzione; Lanzi e Pelli: cronaca di una disputa; Rivisitazioni settecentesche agli Uffizi; Lanzi e l'allestimento degli Uffizi leopoldini (1780-1792); Conservare e comunicare: concetti opposti o complementari?; Il museo civico marchigiano: dai modelli espositivi ottocenteschi alle innovazioni tecnologiche; Conoscere la forma; Bibliografia generale; Indice dei nomi.

Con La riflessione sulla museologia dall'età di Luigi Lonzi ai nostri giorni, il sapiente percorso commemorativo che David Frapiccini ha tracciato già dal 2006 - e che il Comitato Promotore ha fatto proprio e rilanciato dal 2007 - non poteva non soffermarsi ed enfatizzare l'ultima -o penultima - fase della biografia, dell'attività e dell'eredità lanziane. Il gesuita erudito, il docente rigoroso, l'autore di opere di devozione, l'etruscologo, l'appassionato studioso di antichità classiche e della loro crescente trasformazione in collezioni diventa dal 1775 -anche - organizzatore e curatore "in proprio" di collezioni museali a lui affidate, dedicandosi a espressioni d'arte congeniali alla sua formazione e vocazione, e poi - sempre più - ad altre espressioni fino a diventare il primo vero storiografo della pittura italiana. [dall'Introduzione]

Fredi Drugman,
(a cura di Mariella Brenna)
Lo specchio dei desideri.
Antologia sul museo
Clueb, 2011
p. 278, € 25,00

Fredi Drugman contemporaneo; L'attitudine al progetto; Prologo: Una moltitudine di luoghi illuminati...; I Il museo diffuso; II Musei per il sapere; III Culture in mostra; IV Appunti per un ritratto; Il laboratorio continua...; Apparati; Nota della Curatrice.

L'immagine che appare sulla copertina di questo volume raffigura Fredi Drugman impegnato con i suoi studenti in un seminario en plein air, in un chiostro del "suo" Museo della scienza e della tecnologia "Leonardo da Vinci". Un'immagine che Andrca Silvestri, amico e collega al Politecnico di Milano, definisce "splendida, irrituale e naturbissima, simbolica di Predi, della sua passione e curiosità intellettuali, del suo stesso approccio alla vita: sono tutti in ginocchio o chini su pannelli, in una stagione mite, ma Predi (antico gentiluomo sabaudo!] è in giacca e cravatta. Una ricerca come da Scuoia d'Alene di Raffaello (proprio il dipinto a cui si ispirò il logo del suo Politecnico), una ricerca rispettosa ma gioiosa su cose che affascinano, coinvolgono e accomunano". Architetto, docente di Composizione architettonica, quindi di Allestimento e museografia al Politecnico di Milano, una vita di battaglie e passioni nel PCI, Fredi Drugman (1927-20001 è stato instancabile promotore del museo quale luogo di cultura e di scienza, di dibattito sociale e politico, di incontro e vita civile. Dai primi progetti di museo diffuso fino agli ultimi studi per il Museo della cultura politecnica, che egli voleva attraversasse l'intero complesso centrale del Politecnico per affiorare nelle raccolte scientifiche dei dipartimenti e nella riattivata "specola astronomica" della palazzina del rettorato, il pensiero progettante di Predi Drugrman ha sedotto e stimolato ininterrottamente colleghi, studenti, autorità, chiunque venisse a contatto con la sua pirotecnica intelligenza. Ma nessuna parola, forse, sa evocarlo meglio di una delle sue battute più felici e fulminanti: "progettisti visionali... altri astenersi". [dalla quarta di copertina]

Isabella Colpo, Aurora Di Mauro, Francesca Ghedini (a cura di)
Standard nazionali di qualità per le professioni nei musei. Istituzioni, agenzie formative e mercato del lavoro nell'attuale ordinamento della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale
Edizioni Quasar, 2010
p. 92, € 35,00

Introduzione al volume; Presentazione; Definizione di livelli minimi uniformi di qualità della attività di valorizzazione. Il lavoro della Commissione ministeriale sull'art. 114 del Codice; Professionalità degli addetti ai musei: una leva per la qualificazione dei servizi di valorizzazione e tutela nell'attuale assetto normativo; Valorizzazione dei beni culturali. Esperienze recenti di modelli giuridici ed organizzativi; Per una valorizzazione delle professioni nei musei italiani: il ruolo strategico delle Regioni; Il ruolo dell'Università nella formazione dei profili professionali; La formazione per gli operatori museali; Per una ottimale definizione degli organici dei musei; Quale formazione e quale aggiornamento per le nuove professioni museali, in Italia e in Europa; Il progetto interregionale "Professioni e mestieri per il patrimonio culturale";Gli standard nazionali per la formazione e la qualificazione del personale museale: aspetti giuridici e prospettive possibili; Alta formazione per i professionisti dei musei e del patrimonio culturale; Il Sistema Museale dell'Ateneo di Padova: aspetti statutari e professionalità.

Un'adeguata gestione dei beni culturali passa anche, e soprattutto, attraverso l'esistenza di personale qualificato: di qui la necessità di promuovere e curare la formazione degli operatori ad ogni livello. Oggi sempre più è diffusa l'esigenza di considerare il museo un complesso di servizi culturali e scientifici rivolti ad un pubblico differente per tipologia e approccio. In tal senso, il Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, emanato nel 2004, ha riaperto il dibattito sul tema degli standard museali (già affrontato con un apposito atto di indirizzo nel 2001) e, perseguendo ancora una volta la logica della collaborazione tra Amministrazioni e Istituti, all'art. 114, comma 1, ha previsto la seguente disposizione: "Il Ministero, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali, anche con il concorso delle università, fissano i livelli minimi uniformi di qualità delle attività di valorizzazione sui beni di pertinenza pubblica e ne curano l'aggiornamento periodico". Nella consapevolezza di tale esigenza, nel 2006 l'allora Ministro Francesco Rutelli istituiva una Commissione, con il coordinamento di Massimo Montella, a cui venne affidato il compito di approntare un documento condiviso dedicato a definire livelli minimi uniformi di qualità per le attività di valorizzazione, che si occupasse in maniera sistematica anche della definizione dei profili professionali degli operatori e dei percorsi formativi ad essi specificatamente destinati. Nasce così, da una stretta collaborazione tra le Università

di Padova e Bari, la Regione del Veneto e il Ministero per i Beni culturali, il convegno "Standard nazionali di qualità per le professioni nei musei", che si inserisce in una serie di incontri organizzati dalla Commissione al fine di promuovere momenti di confronto diretto con un pubblico ampio e differenziato, composto da quanti a diverso titolo si troveranno in un futuro immediato a dover operare proprio nel campo della conservazione e della valorizzazione dei beni culturali, nonché da coloro cui spetta il non sempre facile compito di insegnare non solo gli aspetti estetici, storici e sociali della nostra eredità artistica, ma anche le modalità di salvaguardia e promozione. [dalla quarta di copertina]

Antonella Salvi (a cura di)
Storie dal Tricolore. Restauri nei musei del Risorgimento in Emilia-Romagna
IBC, 2011
p. 98, s.i.p.

Premessa; Storie dal Tricolore: valorizzare patrimoni e saperi; Conservare il Risorgimento; "Gli eroi son tutti giovani e belli"; Curiosità menottiane; Galleria degli oggetti restaurati da IBC nei musei del Risorgimento; Musei del Risorgimento e collezioni risorgimentali in Emilia-Romagna; Il Museo del Risorgimento di Modena; Elenco descrittivo dei musei e delle collezioni risorgimentali.

Le pratiche del restauro applicato ai beni culturali e con esse i saperi, le competenze, le politiche che le sottendono e sostanziano sono, nonostante le difficoltà e le ristrettezze che il mondo della cultura oggi soffre, in continua evoluzione. Una evoluzione che appropriatamente tiene conto delle acquisizioni tecniche e teoriche del passato per costruire protocolli aggiornati di intervento e prefigurare adeguati scenari futuri. Periodicamente l'Istituto per i Beni Culturali da conto del suo costante impegno in questo settore, come ha fatto lo scorso anno con "Oggetti di Restauro. La Pratica della Conservazione", illustrando interventi promossi e finanziati sul territorio regionale e insieme facendo il punto su tutte le questioni che il restauro come pratica complessiva e come riflessione teorica interroga. L'anno in corso incrocia peraltro un ineludibile anniversario, quello con i 150 anni dell'Unità d'Italia. Per questo abbiamo scelto di declinare in senso "patriottico" la nostra mappa virtuale di restauri eccellenti e significativi, scegliendo quelli dedicati agli oggetti conservati nei musei del Risorgimento della nostra regione. Il risultato, riproposto con vivida freschezza in questo volumetto, è sorprendente per vari motivi: innanzitutto perché i manufatti presi in esame (divise, bandiere, ritratti, carte, abiti, armi), al di là del loro intrinseco valore artistico, rappresentano la testimonianza tangibile di molteplici storie e destini individuali e nello stesso tempo ricompongono per noi eventi, motivi, situazioni di un'unica grande storia che si rende esplicita e prossima proprio attraverso il frammento aneddotico, il particolare curioso, nello stesso modo in cui il sapore complessivo di un testo è immediatamente racchiuso in un aggettivo o in una frase. [dalla premessa]

Silvia Marmiroli, Maria Antonella Tzirarkas (a cura di)
Abiti per tutte le stagioni.
Percorso didattico sui tegumenti
Musei Civici Reggio Emilia, 2010
p. 47, s.i.p.

La pubblicazione di una prima serie di volumi dedicati alle attività didattiche dei Musei Civici di Reggio Emilia, resa possibile grazie a un contributo della Fondazione Pietro Manodori, rappresenta un importante momento di consapevolezza sul nostro lavoro nell'ambito dell'educazione museale. Muovendo dalla presentazione - racconto di alcuni percorsi didattici proposti alle scuole, si vuole offrire anche la possibilità di nuove occasioni di approfondimento da parte degli insegnanti, delle famiglie, dei ragazzi stessi. [dal testo]

Franca Zuccoli
Dalle tasche dei bambini...
Gli oggetti, le storie e la didattica
Edizioni Junior, 2010
p. 311, € 32,00

Prefazione;Introduzione; I I bambini, gli oggetti e la didattica; Dalle tasche dei bambini alla storia del pensiero: l'oggetto prelevato dal mondo; I bambini raccoglitori: alcune riflessioni; L'importanza dell'esperienza nella storia della pedagogia e della didattica; Da Comenio a Pestalozzi: la conoscenza attraverso i sensi e le cose; Da Frobel a Freinet: oggetti e strumenti da utilizzare; II Quali azioni con le cose? Un quadro di riferimento; Fare e sbagliare con gli oggetti; La natura delle cose e la loro scoperta, a partire dall'esperienza del nido; Oggetti e materiali in classe: dall'osservazione delle azioni spontanee all'intenzionalità educativa; Quale laboratorio per una didattica attiva?; Esperienze laboratoriali nelle scuole: le parole di conduttori, docenti e bambini; III L'oggetto, la collezione e il museo; Dalla raccolta alla collezione infantile: un passaggio intenzionale?; La collezione infantile e adulta: un primo museo; A partire dalle collezioni la storia dei musei; Dal mousēion alla wunderkammer; Il museo tra tutela e Rivoluzione;Musei contemporanei: dalla contestazione al museo di "se stesso"; Musei e scuola: un rapporto che si alimenta; Andare oggi al museo; Laboratori al museo, peculiarità e differenze: alcune esperienze significative; Uno sguardo al recente passato;Il presente di alcune sezioni didattiche; Bibliografia.

Questo volume si occupa di indagare la raccolta spontanea di cose e di oggetti, a cui i bambini in modo naturale si dedicano. L'osservazione delle tasche dei bambini, luoghi segreti rigonfi di tesori, ha portato l'autrice ad analizzare sia il gesto del prelevare sia il patrimonio contenuto nelle stesse tasche, interpretate come piccole wunderkammer itineranti. L'interesse a cogliere il valore formativo e culturale di questo gioco e il suo passaggio negli anni successivi all'atto più intenzionale del collezionare, ha sviluppato questa iniziale curiosità in un'ottica squisitamente didattica e pedagogica, in cui si è rivelato indispensabile il confronto con il pensiero di illustri studiosi. A partire da queste considerazioni, il volume si occupa di osservare il rapporto che i bambini instaurano con gli oggetti, svelando le necessarie implicazioni che questo comporta in un'azione educativa. Dalla raccolta dell'oggetto al deposito nelle tasche fino alla collezione, la riflessione si articola mettendo in luce un primo collegamento tra il gesto del collezionare e l'azione che il museo compie scegliendo, raccogliendo, conservando e mettendo in mostra gli oggetti. Questa istituzione culturale è stata esplorata nel suo formarsi all'interno della storia della civiltà, evidenziandone i presupposti antropologici e i cambiamenti lungo i secoli. L'ipotesi principale è che il museo sia un luogo speciale, in cui possa svilupparsi una proficua collaborazione con la scuola e in cui si possano creare occasioni di apprendimento esperienziali e laboratoriali, diverse da quelle che caratterizzano l'abituale contesto scolastico. Sono state così analizzate le condizioni necessarie affinché si realizzi uno scambio positivo tra scuola e museo osservando una serie di fattori storici, tra cui il riconoscimento delle peculiarità delle due istituzioni, la nascita e lo sviluppo di un dialogo improntato all'ascolto, la creazione di spazi laboratoriali interni al museo e di ambiti di azione tra museo e scuola. [dalla quarta di copertina]

Maria Grazia Breda
La didattica museale tra idealità e operatività. Progettazione e indagine nel territorio ibleo
CUECM, 2010
p. 151, € 14,00

Prefazione; Introduzione; Dal museo contenitore/contemplativo al museo esperienzale/relazionale; le tipologie di musei e le loro funzioni didattico-educative; Il campo della didattica museale: orientamenti teorici e pratici; "Per i sentieri del passato sulla macchina del tempo". Museo diffuso e apprendimenti interdisciplinari; La scuola e il museo: un'indagine conoscitiva; Riflessioni conclusive; Appendice; Bibliografia; Sitografia.

Nella società contemporanea, caratterizzata da apprendimenti diffusi e permanenti, il museo è inteso non più esclusivamente come luogo di contemplazione del passato, ma anche e soprattutto come centro di

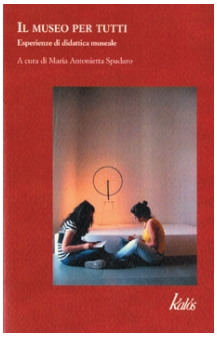
educazione e di intrattenimento culturale; per tale ragione esso si configura come efficace aula didattica decentrata, dove al bambino, all'adulto, alla persona con disabilità è offerta l'opportunità di relazionarsi con il passato per comprendere il presente e per progettare il futuro, mediante percorsi interdisciplinari e di educazione affettiva e socio-emotiva. Il volume, ricostruisce le tappe fondamentali della storia del museo, rilevando le diverse funzioni da esso assunte nel corso del tempo; affronta le questioni relative alla didattica museale, attraverso le riflessioni di alcuni autorevoli studiosi; indaga la relazione tra museo e scuola, evidenziandone, tramite una ricerca condotta nel territorio ibleo, la persistente instabilità e, infine, presenta un'ipotesi progettuale che possa fungere da stimolo per quanti, studenti, insegnanti, educatori, guide turistiche, genitori, volessero approcciare l'affascinante ambito della didattica museale e la complessa esperienza della progettazione educativa. [dalla quarta di copertina]

Rita Novella Nanni, Maureen Lister
Una fiaba mi guida al museo
Silvana Editoriale, 2010
p. 63, € 8,00

Richiamando "Tre piccoli porcellini", l'antica fiaba popolare inglese, presento ai bambini oggetti d'artigianato un tempo di uso comune, oggi esposti nel Museo Davia Bargellini di Bologna. Tramandata a voce e per iscritto, rielaborata e addolcita via via, questa fiaba è divenuta patrimonio di generazioni di adulti e bambini. Già molti anni fa, grazie al cartone animato di Walt Disney, la storia fantastica rimbalzò anche da una sala cinematografica all'altra. La pellicola vinse il premio Oscar nel lontano 1933 e quindi persino il cartone ormai è antico. Questa favola, come tante altre, presenta diversi modi di porsi di fronte alla realtà e in specifico mette in evidenza il graduale prevalere della ragione sull'impulso. La fiaba, ineluttabile espressione del popolo che le ha dato origine, è tuttora un vivo tesoro di tutti. Paglia, legno e terracotta, i materiali delle casine dei porcellini, saranno quindi il nostro filo conduttore nelle sale del museo. La presenza del lupo, l'universale oppositore, consentirà di animare e dare ritmo alla visita e di approdare nel suo habitat. Sul vicino Appennino, ai cui piedi è adagiata la nostra Bologna, si terrà appunto il gran finale. [dal testo]

Filli Cusenza
Museo Guttuso.
Un Museo a portata di bambino
Euno Edizioni, 2011
p. 36, € 6,00

Questa guida illustrata al Museo Guttuso che ha le caratteristiche di un diario e di un libro d'artista, è stata realizzata per dare ad insegnanti, genitori e bambini un aiuto non solo per la conoscenza del Museo stesso ma anche per la comprensione di alcuni aspetti dell'arte in generale. La guida sintetizza gli elementi fondamentali per leggere con facilità le opere d'arte, conoscerne le tecniche e le varie applicazioni in modo semplice. Federica e Tommi li accompagneranno per tutto il percorso, proponendo anche esperienze pratiche e individuali per creare le loro opere d'arte. [dalla quarta di copertina]



Maria Antonietta Spadaro (a cura di)
Il museo per tutti.
Esperienze di didattica museale
Kalós, 2010
p. 166, € 12,00

Presentazione; Introduzione; Didattica museale: un nuovo progetto educativo?; Motivazione e disagio sociale. L'educazione visuale e museale quale strumento per una nuova didattica;Archeologia didattica: il campo scuola; Musei e territorio: quali didattiche?; La città come un museo; L'insegnamento della storia dell'arte tra realtà scolastica e spazio museale: nuove prospettive metodologiche; Strategie educative per il pubblico adulto alla Pinacoteca di Bari; La comunicazione per le risorse educative dei musei; Raccontare le esperienze: le pubblicazioni e i materiali dei servizi educativi; Esperienze didattiche al Museo Salinas di Palermo; Palazzo Abatellis: un museo sempre nuovo; Percorsi tematici tra le collezioni ed esperienze didattiche al Museo Pepali di Trapani; Didattica al museo: l'esperienza del "Paolo Orsi" a Siracusa; Dalla scoperta del territorio alla valorizzazione dei beni culturali; Le storie dell'arte. Teorie e pratiche di didattica museale; Gibellina come museo per la didattica del contemporaneo; Arte contemporanea al Museo Riso; Appendice: Il progetto "Scuola Museo" della Regione Siciliana.

I linguaggi visivi proprii dell'espressione artistica rivelano, più di ogni altra forma di comunicazione umana, le profonde strutture della conoscenza. Le forme dell'arte traducono e condensano in oggetti concreti le sottili connessioni che legano pensiero, tecnica, scienza, estetica, cultura, di ogni epoca e di ogni luogo. Ecco perché trasmettere il sapere per formare giovani consapevoli, dotati di capacità critiche, deve avvenire attraverso strumenti didattici scaturiti da nuovi più intensi scambi tra la scuola e le istituzioni preposte alla tutela dei beni culturali. Nell'attuale momento di crisi della scuola e del sistema museale, pertanto, l'Anisa per l'educazione all'arte ritiene necessario ripensare il rapporto tra il museo e i suoi fruitori perché si possa rifondare, con una diversa ottica un sistema didattico basato su valori quali l'arte, la storia, la cultura del proprio territorio, al line di rafforzare il senso di appartenenza al contesto sociale, per scoprire se stessi, la propria storia determinata da dinamiche storiche scaturite anche dalla creatività dell'uomo. Una nuova centralità nella didattica si chiede oggi ai musei: centri di produzione culturale per comprendere il passato proiettandosi nel futuro. [dalla quarta di copertina]

Antonio Ciocca
Scuola e museo.
Dalle "Belle Arti" alle tecnologie dell'educazione
Mediateca delle Marche, 2010
p. 285, € 15,00

Scuola e museo. Didattica museale: nuove tecnologie e nuove prospettive; Introduzione: i musei e il loro pubblico; Origini e sviluppo della didattica museale in Italia; La ripresa di interesse per i musei nel secondo dopoguerra; Le prime significative esperienze di didattica museale; Metodologie di didattica museale Dalle "Belle Arti" ai Beni Culturali; Patrimonio culturale, società, educazione; Il valore educativo dell'archeologja; Archeologia a scuola; I monumenti; I musei; Musei storico-artistici e gallerie; Museo perchè, museo come; Educazione scientifica e musei; La prospettiva storica nell'insegnamento scientifico; La dimensione quantitativa del sistema scolastico italiano; Le tecnologie dell'informazione e della comunica/ione (ICT) nella scuola; L'uso delle ICT nella scuola: una prima ricerca; Il patrimonio culturale nella scuola; Le indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati; Le "Nuove indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione"; Visite e viaggi d'istruzione; Istruzione e cultura dopo l'istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali; I sussidi didattici museali; Il sito di didattica museale del MIUR; Il protocollo d'intesa tra MIUR e MIBAC per innovazione tecnologica, istruzione e beni culturali; La sperimentazione di un sito culturale pubblico per le scuole; Il protocollo d'intesa tra MIUR e Istituto per la Storia del Risorgimento italiano; Un applicativo web per la consultazione dell'archivio storico del museo centrale del Risorgimento e la pubblicazione dei contributi sul tema elaborati dalle scuole; Bibliografia; Siti internet consultati.

La nostra collana si arricchisce di questo volume che raccoglie l'accurato lavoro del Prof. Antonio Ciocca. L'apparato storico a ricostruzione del rapporto non sempre facile tra scuola e museo e l'evolversi della didattica museale a seguito del modificarsi delle competenze ministeriali dall'unità d'Italia ad oggi, costituiscono una sorta di traccia epistemologica cer-

tamente utile per il quotidiano lavoro di insegnanti, operatori museali e degli Enti locali. [...] Partendo dalle origini e dallo sviluppo della didattica museale in Italia con riguardo alle più importanti iniziative ed esperienze realizzate dal 1970 al 1990, il volume traccia un percorso sull'evoluzione dell'Amministrazione Scolastica allo scopo di evidenziare i numerosi nessi tra istruzione e beni culturali, che permangono nonostante la separazione nei due distinti Ministeri. Infine, nel quadro delle mutate esigenze del sistema formativo italiano, si analizzano le metodologie didattiche innovative dovute all'introduzione delle nuove tecnologie. [dal testo]

LE PUBBLICAZIONI DEL SISTEMA MUSEALE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Eloisa Gennaro (a cura di)
Andar per musei.
Breve guida ai musei aderenti al Sistema Museale della Provincia di Ravenna
Provincia di Ravenna, 2011
p. 48, s.i.p.

Accanto agli splendidi monumenti e alle opere che hanno reso celebre la nostra terra in tutto il mondo vi sono, fra mare e città, valli e colline, altri piccoli tesori. Opere di artisti che hanno trovato ispirazione fra queste forme e colori; testimonianze di vita quotidiana, in tempi di pace come in guerra; raccolte scientifiche che ci aiutano a ritrovare il contatto con la nostra storia naturale. Piccoli e grandi musei provinciali diffusi su tutto il territorio attendono di svelarci, sotto una luce nuova, la memoria delle nostre radici. 140 musei aderenti al Sistema Museale della Provincia di Ravenna custodiscono collezioni di natura estremamente varia: d'arte antica, moderna e contemporanea, naturalistiche e scientifiche, storiche e specializzate, etnografiche e antropologiche, archeologiche e d'arte sacra. Analogamente, i contenitori che li ospitano spaziano da antiche rocche e palazzi di pregio a case natali di personaggi noti, da giardini a planetari, da edifici scolastici, industriali e rurali adattati alla nuova funzione espositiva a costruzioni nate appositamente per essere un museo. [dalla quarta di copertina]

Eloisa Gennaro (a cura di)
Musei e paesaggio.
Da tema di ricerca a prospettiva d'impegno
Provincia di Ravenna, 2011
p. 133, € 10,00

Paesaggio e Museo, relazione complessa; La tutela del paesaggio storico dalla pineta di Ravenna alla legislazione d'età liberale; La cultura del paesaggio fra eccellenza giuridica e inerzia amministrativa; Il paesaggio fuori e dentro i musei. La scultura del paesaggio; Musei e territorio. Una scommessa italiana; Oltre le mura. Il museo in Toscana; Musei, patrimonio diffuso e paesaggio; Museo, museo diffuso, paesaggio; Gli ecomusei per il paesaggio; I musei dell'Emilia-Romagna nella lente del paesaggio; Gli edifici per la cultura. Nuove centralità tra architettura e paesaggio; Quale paesaggio nei musei del Sistema della Provincia di Ravenna; Paesaggi + musei, per una didattica dei paesaggi; Paesaggi sensibili fra tutela e conoscenza; Rapporto tra la valorizzazione del paesaggio e la conservazione del patrimonio naturale. Tre esempi; Note biografiche; Programma del XVI Corso "Scuola e Museo".

La sedicesima edizione del convegno «Scuola e Museo», organizzato dalla Provincia di Ravenna, si propone di indagare come i musei contribuiscono alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio, partendo dalla constatazione che la legislazione italiana di tutela del paesaggio trae origine proprio dalla celebre difesa della pineta di Ravenna e, inoltre, che è trascorso un secolo dalla legge «Per le antichità e belle arti», approvata nel 1909 quando Ministro della Pubblica istruzione era il ravennate Luigi Rava. La prima giornata di studi ricostruisce il clima entro cui si sviluppò la difesa della pineta e della concezione di paesaggio che attraverso essa si esprimeva, per passare a un bilancio della legislazione e dell'azione di tutela, anche alla luce di un confronto interdisciplinare sulla odierna nozione di paesaggio. Sono inoltre messe a confronto le diverse possibili interpretazioni del ruolo che i musei hanno e intendono avere rispetto al paesaggio, illustrando alcuni casi esemplari a livello nazionale e locale. La seconda giornata di studi affronta il tema dell'educazione al paesaggio, passando in rassegna alcuni progetti e iniziative promosse da soggetti istituzionali diversi, con l'intento di contribuire alla conservazione e interpretazione del patrimonio paesaggistico locale da vari punti di osservazione. Grazie al confronto tra le diverse interpretazioni del ruolo che i musei hanno rispetto al paesaggio, il convegno si è posto l'obiettivo di suggerire le linee guida per un più diretto e coordinato impegno dei musei nella tutela e valorizzazione del paesaggio e nelle diverse forme di collaborazione con il mondo della scuola. [dalla quarta di copertina]

Alberta Fabbri
Museo d'Arte della Città di Ravenna
Provincia di Ravenna, 2011
p. 112, € 15,00

Scheda; I canonici regolari portuensi. La congregazione; La Loggetta Lombardesca. Il complesso monumentale; Dalla Galleria dell'Accademia alla Pinacoteca Comunale. Il museo, le origini, la storia; Il Trecento. Dal Gotico al Tardogotico; Il Quattrocento. Umanesimo e Rinascimento; Umanesimo e Rinascimento a Ravenna; Il Cinquecento. Dal Classicismo alla Maniera; Il Seicento. Stupire; Il Settecento. Dai Tenebrosi al Barocchetto; L'Ottocento. Dal Neoclassicismo al Verismo; Il primo Novecento. Dal Simbolismo al Dopoguerra; Il secondo Novecento. Dall'Informale alla fine del Millennio e oltre; Il Mosaico; La Mostra di mosaici moderni; La Collezione contemporanea; Il Museo di oggi; Bibliografia.

Dante celebrò le anime belle dei suoi fondatori. Gli imperatori si inchinarono chiedendo benedizioni. Il temibile Giulio II Della Rovere vi sostò con i suoi cardinali concedendo privilegi. La canonica della potentissima Abbazia di Porto che dalla loggia sui giardini prende il nome di Loggetta Lombardesca è ora sede del Museo d'Arte della Città di Ravenna. Tra le pieghe di una storia gloriosa di cui rimane come una eco nella perfezione formale dell'edificio, le collezioni parlano di intrecci che affondano le loro radici nella genesi dei musei civici per saldarsi a un nome del destino, quello di Corrado Ricci che da Ravenna scala i vertici del Ministero per mettere in forma un moderno sistema di tutela nell'Italia postunitaria. Le prime testimonianze datano all'arrivo dei collaboratori di Giotto e si spingono fino ai giorni nostri facendo del museo ravennate un unicum nello straordinario panorama nazionale. Grazie anche a una rara raccolta di opere musive contemporanee. [dalla quarta di copertina]

Massimo Marcucci (a cura di)
Riccardo Crosa. Sincronia d'autore
Provincia di Ravenna, 2011
p. 72, s.i.p.

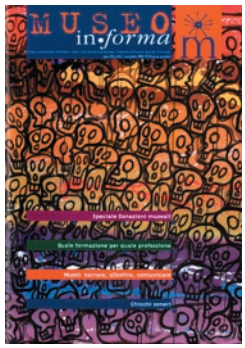
Presentazione; Introduzione; Rigor Mortis; Extra; Lupin e Jonathan; Editoria; BD; Cassetto; Illustrazioni; Indice delle illustrazioni.

Se nel 2008 con la mostra "6x100. Sei fumettisti ravennati nei cento anni del fumetto italiano" si è voluto celebrare l'importante anniversario della nona a/te nel nostro paese e contestualmente far conoscere, anche a chi non è solito leggere fumetti, le opere di sei nostri artisti che per capacità e talento si sono imposti a livello nazionale, la Provincia di Ravenna e il Comune di Fusignano, visto il successo di pubblico e di critica riscosso dall'iniziativa, hanno inteso intraprendere un percorso di approfondimento e conoscenza dei singoli autori attraverso una serie di mostre antologiche. Lo scorso anno ha fatto da apripi-

sta la mostra "Stefano Babini. A sud dell'ultimo sogno", che, ospitata nell'ideale cornice espositiva de Il Granaio di Fusignano, ha visto un numerosissimo pubblico di ogni età ammirare le opere del noto artista lughese rivelando, qualora ce ne fosse stato bisogno, un diffuso interesse per questa vera e propria forma d'arte, ritenuta spesso ingiustamente minore. Quest'anno l'attenzione si è appuntata su di un altro artista di indubbio talento e valore, Riccardo Crosa, siracusano di nascita, ma ravennate a tutti gli effetti (la sua famiglia si trasferì a Ravenna quando aveva solamente due anni), ripercorrendone le tappe della carriera a partire dalle prime strisce del suo personaggio più famoso - il perfido mago Rigor Mortis - per giungere sino ai recentissimi lavori per il mercato francese, in un percorso che attraverso quasi un centinaio di lavori esposti (una selezione dei quali è qui ospitata, introdotta da note e ricordi dell'Autore stesso) ne segue il cammino a partire dalla genesi su una piccola fanzine ravennate fino ai recenti e meritati traguardi d'oltralpe. [dalla presentazione]

Museo In●forma
Notiziario del Sistema Museale Provinciale
n. 41/2011

Saper interpretare i tratti identitari del museo; Acquisire competenze attraverso l'educazione al patrimonio; Studiare Museografia e museotecnica; L'ora di bilanci e nuove sfide; Praticare la sussidiarietà orizzontale; Giuseppe Gerola; Carlo zauli, Terra che rivive; uno sguardo attraverso i documenti; Premio GAEM – Giovani artisti e Mosaico; Totem fatti ad arte; Diversi come tutti; Le novità editoriali dei Musei del Sistema; Speciale Nuovi allestimenti – Esporre la Produzione, la Società, il Luogo; TAMO racconta l'universalità del mosaico; La città. Storia e memoria; Tra sacre reliquie e museo virtuale; Un museo sotto una nuova luce; Didattica in sobrietà; Un arricchimento espositivo per una maggiore fruibilità.



Museo In●forma
Notiziario del Sistema Museale Provinciale
n. 42/2011

Donare per arricchirsi; Antico tempo presente; Gli scavi della città perduta di Classe: un'occasione unica; Salviamo i direttori! Quale formazione per quale professione; Giorgio Vasari; Musei: narrare, allestire, comunicare; L'epopea delle donne volanti; Frattur-Arte: dal frammento ad una nuova espressività; Meraviglie sulla Via della Porcellana; Archeoavventura; Bambole e balocchi "di qualità"; Viaggi nel tempo; Giocare (al museo) con suoni, rumori e musiche; Le novità editoriali dei Musei del Sistema; Speciale Donazioni Museali – Donazioni al museo; La collezioni Bianchedi Bettoli/Vallunga; L'Asso degli Assi al centro di donazioni e ricerche; I mosaici contemporanei del Mar; Nuove opere per un museo in movimento; Dono a palazzo; Inediti risorgimentali.

LE PUBBLICAZIONI DEI MUSEI DEL SISTEMA MUSEALE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

MUSEO CIVICO DELLE CAPPUCCINE
Bagnara di Romagna

Patrizia Carroli, Diego Galizzi, Carlo Polgrossi (a cura di)
San Francesco oltre il convento. Testimonianze di arte e storia tra soppressioni e ricostruzioni
Museo Civico delle Cappuccine, 2011
p. 23, s.i.p.

San Francesco oltre il convento; Spigolature intorno agli affreschi staccati di San Francesco; Cento anni di storia del convento: una cronologia essenziale (1770-1870).

Nel bel mezzo di una fase storica in cui a Bagnacavallo sta doverosamente tornando in auge la questione del futuro utilizzo dell'ex complesso conventuale di San Francesco, anche l'approfondimento di alcuni aspetti storico-artistici della lunga storia di questo importante edificio religioso può essere un contributo utile alla definizione dei suoi futuribili assetti. In occasione di questa mostra ci si è voluti focalizzare su un periodo lungo circa un secolo, dalla seconda metà del Settecento fino a quasi tutto l'Ottocento, per documentare quella che certamente è stata la fase più travagliata del convento, in cui all'impresa di riedificazione e ampliamento a seguito del terremoto del 1688, portata a termine verso il 1780, e all'avvio dei lavori pittorici per la sua dotazione decorativa, si rincorrono frenetici e sfortunati eventi, a partire dall'irruzione delle truppe napoleoniche in Romagna nel 1796 e, due anni dopo, la soppressione del convento con le conseguenti modifiche alle destinazioni d'uso dei suoi ambienti. Questo clima turbolento si rinnoverà infine con le soppressioni post-unitarie degli anni sessanta dell'Ottocento, chiudendo una parabola cronologica le cui tappe saranno meglio ripercorse in catalogo e in mostra dalle note storiche e documentarie curate da Patrizia Carroli. [dal testo]

MUSEO DEL CASTELLO
Bagnara di Romagna

Stefano Conti, Elisa Tabanelli
Bagnara di Romagna. Una storia di monete
Comune di Bagnara di Romagna, 2010
p. 15, s.i.p.

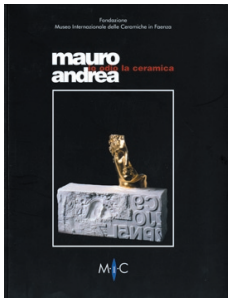
Questa pubblicazione si propone di contestualizzare e illustrare le monete, ritrovate sul territorio bagnarese, esposte nella sezione numismatica del Museo del Castello. [dal testo]

MUSEO INTERNAZIONALE DELLE CERAMICHE
Faenza

57° Premio Faenza. Concorso Internazionale della Ceramica d'Arte Contemporanea
Silvana Editoriale, 2011
p. 143, s.i.p.
Edizione bilingue italiano/inglese

57° Premio Faenza riservato ai giovani artisti; I lavori della Giuria: selezione di primo grado; I lavori della Giuria: selezione di secondo grado; I premiati; Premio Faenza. Albo d'oro; Opere premiate; Opere ammesse.

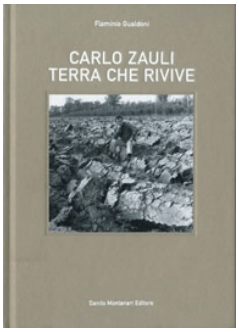
Indetto per la prima volta nel 1938, il Concorso Internazionale della Ceramica d'Arte Contemporanea ha segnato la storia culturale di Faenza nel XX secolo, facendone un punto di riferimento mondiale soprattutto a partire dagli anni sessanta. Nel panorama globale la ceramica d'arte contemporanea ha tessuto nuove relazioni con il design di prodotto, si è dissella in installazioni concettuali, si è contaminata con altri materiali, ha riconsiderato sue antiche vocazioni ogget-tuali e ha esplorato inedite frontiere delle tecniche e delle materie, fino alle rappresentazioni virtuali. Di questo ampio spettro di proposte sono protagoniste soprattutto le nuove generazioni. Senza inibizioni, senza precisi confini geografici o culturali e senza il peso di antichi o moderni retaggi disciplinari, i giovani artisti stanno offrendo segnali di nuovi orientamenti e di inedite possibilità. Il Concorso ha fatto propria questa scommessa culturale e la sua 57ª edizione è stata riservata ai giovani artisti under 40, con l'obiettivo di fare emergere le più innovative proposte nel campo dell'arte ceramica e di offrire questo evento culturale al pubblico. [dalla quarta di copertina]



Franco Bertoni (a cura di)
Mauro Andrea. "Io odio la ceramica"
MIC, 2011
p. 126, s.i.p.

Il Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza rende omaggio a Mauro Andrea, un artista prematuramente ed improvvisamente scomparso. La sua arte, "impura" come da lui definita, ha guardato alla ricerca e all'innovazione, nel rispetto e nella conoscenza dell'arte del passato ma con uno sguardo al futuro. Il suo percorso artistico di oltre trent'anni di appassionata vitalità si è misurato non solo ed esclusivamente con la "terra" ma ha guardato anche alla pittura, alla grafica, alla computer art, realizzando un consenso non solo nazionale. Ricordiamo a tutti, infatti, l'episodio della "Stella del millennio", messaggio di pace ma anche riconoscimento internazionale promosso dalla National Italian American Foundation e donato all'alloro presidente americano Bill Clinton. Non possiamo dimenticare l'esperienza, importante e significativa, di quasi un ventennio, presso la Cooperativa Ceramica di Imola: un momento di sperimentazione, di ricerca e di incontro con grandi nomi dell'arte e del design, da Ugo La Pietra a Bertozzi & Casoni, da Joe Tilson a Hsiao Chin. L'aspetto, sicuramente meritevole e degno della stima che tutti tributano a Mauro Andrea, riguarda la sua attenzione e la sua passione a non lasciare nulla intentato, a studiare e guardare oltre: lo dimostrano la ripresa di studi storici e di schizzi di Gio Ponti, ma anche il seguire strade mai percorse, come nel caso delle innovative creazioni in fotoceramica e con il computer Michelangelo. "Io odio la ceramica" è un messaggio che dobbiamo accogliere, è uno spunto su cui riflettere, nell'intento di guardare oltre il dato materiale della ceramica, con le sue ristrettezze e le sue difficoltà tecniche. È un invito a misurarsi con linguaggi non tradizionali, con la volontà di osare e di portare la ceramica in territori inconsueti. [dal testo]

MUSEO CARLO ZAULI
Faenza



Flaminio Gualdoni
Carlo Zauli. Terra che rivive
Danilo Montanari Editore, 2011
p. 153, s.i.p.

Carlo Zauli; terra che rivive: quattro sguardi sull'opera di Carlo Zauli; I Magazzini del Sale, Cervia; Intorno a un vaso; Fremiti naturali; Le zolle; Il Convento di San Francesco, Bagnacavallo; Primari esplosi; Apparati; Biografia; Mostre personali; Opere in musei pubblici e privati; Opere in luoghi pubblici; Principali pubblicazioni; Carlo Zauli: Opere pubbliche in Emilia Romagna.

Nelle rispettive sedi espositive di Cervia. Bagnacavallo e Faenza, dove l'anno scorso abbiamo visto le significative mostre dedicate a Philippe Artias, sono state allestite importanti mostre di Carlo Zauli nell'ambito di un unico progetto espositivo. Le opere di Carlo Zauli provengono dal Museo Zauli di Faenza, attraverso queste mostre - presentate fra luglio e ottobre 2011 - saranno al centro del programma culturale della nostra provincia, rappresentando un progetto che ha come obiettivo quello di contribuire al dibattito sul significato stesso della cultura e dell'arte nel nostro territorio. Le mostre vantano una mole di oltre 70 opere che si articolano nei diversi momenti espositivi integrati e complementari dell'immensa opera artistica dell'autore, nato a Faenza nel 1926 dove ci ha lasciato nel 2002. [dal testo]

MUSEO FRANCESCO BARACCA
Lugo

Angelo Emiliani, Paolo Varriale
con Mauro Antonellini (a cura di)
L'altra metà del cielo.
L'epopea delle donne volanti
Edit Faenza, 2011
p. 68, s.i.p.
Edizione bilingue italiano/inglese

Coraggiose, tenaci, abili, Le immagini, Traduzioni.

Questa esposizione, frutto di una approfondita e laboriosa ricerca, conferma la scelta dell'Amministrazione Comunale di valorizzare il Museo Baracca, potenziandone il lavoro di documentazione, cosi come lo sviluppo di una rete di relazioni che, negli ultimi anni, lo ha portato ad interagire con Istituzioni ed Enti tra i più prestigiosi anche a livello internazionale. Per un'istituzione impegnata a documentare la fase pionieristica dell'aviazione, l'esposizione ed il presente catalogo costituiscono un'occasione straordinaria, ed in gran parte inedita, per indagare il contributo offerto dalle donne alla storia dell'aviazione, attraverso una vera e propria sfida che si scontrò con diffidenze e pregiudizi sociali fortemente radicati, soprattutto nella prima metà del secolo scorso. [dal testo]

MUSEO D'ARTE DELLA CITTA'
Ravenna

Linda Kniffitz (a cura di)
Architettura e Mosaico
MAR/CIDM, 2011
p. 112, s.i.p.

I Apertura lavori; II Interventi; Mosaico e architettura: dalla Mesopotamia a New York; Dalla realtà sensibile all'astrazione. La volta stellata del Mausoleo di Galla Placidia; La decorazione musiva a Ravenna nel XX secolo: memoria, maestranze, committenza; Mosaico, architettura, arredo urbano: affermazioni per la cultura europea della città; Fiat lux: un viaggio tra architettura e mosaico, alla ricerca della luce; Il Concorso Internazionale Mosaico e Architettura: una recente esperienza; La cultura del progetto per il rinnovamento della tradizione nelle arti applicate: il mosaico; Tavola Rotonda: Frank O. Gehry sogna mosaici elettrici? Nuove possibilità per un mosaico architettonico.

Chi ci ha lasciato monumenti che consentono a Ravenna di collocarsi al centro di uno dei capitoli più suggestivi della storia dell'arte, ha offerto la risposta più convincente a interrogativi ancora oggi aperti sui rapporti che legano l'architettura al mosaico. Se non si parte dalla accettazione dei risultati di impareggiabile simbiosi che si è realizzata a Ravenna fra modelli costruttivi e paramenti musivi, si accentua il rischio di mortificare il ruolo di un'arte che ha sicuramente piena dignità autonoma ma che merita di continuare ad avere prospettive più ampie di quelle pur mirabili offerte, ad esempio, dalle esecuzioni a cavalletto. Ci appare coerente con questa premessa la decisione del Museo d'Arte della città di Ravenna e del suo Centro Internazionale di Documentazione sul Mosaico che, nell'ottobre del 2010, portò alla organizzazione della giornata di studi di cui ora vengono pubblicati gli atti. Il Mar, infatti, ha ritenuto che i propri compiti istituzionali di ricerca storico-artistica, di divulgazione scientifica e di costante arricchimento della collezione di testimonianze musive contemporanee custodite alla Loggetta Lombardesca, potessero servire da stimolo anche all'acquisizione di idee e proposte destinate a consentire a moduli espressivi che ci giungono dal passato di affrontare nuove sfide. [...] All'interno di questa giornata di studi sono state messe a confronto le voci di un articolato ventaglio di esperienze accademiche, scientifiche e istituzionali, con un occhio attento a chi opera per fare del mosaico un arte aperta al futuro. [dal testo]

Linda Kniffitz (a cura di)
GAEM. Giovani artisti e mosaico:
primo premio internazionale
MAR/CIDM, 2011
p. 59, s.i.p.

Ravenna contemporanea: una raccolta in divenire; Dissolvenze; La Scuola Mosaicisti del

Friuli: una tradizione in evoluzione; Quando è mosaico?; Opere; Biografie.

Nel Museo d'Arte della nostra città è stata indetta la prima edizione del Premio Internazionale GAEM, fondamentale e prezioso tassello che la nostra città posa nell'ambito della crescita dell'arte del mosaico nelle sue espressioni più contemporanee, innovative ed internazionali. Grazie al puntuale lavoro del Centro Internazionale di Documentazione sul Mosaico che ha organizzato l'evento si è giunti alla selezione delle dieci opere che comporranno la mostra che si inaugurerà l'8 ottobre in occasione [...] della seconda edizione del Festival Internazionale di Mosaico Contemporaneo, RavennaMosaico. Dalla mostra che si concluderà il 20 novembre 2011 usciranno due vincitori, selezionati dall'accurato lavoro svolto dalla giuria composta da pregiati nomi del panorama artistico e del mosaico contemporaneo. Il fil rouge della competizione è il concetto di frammentazione e ricostruzione che vediamo espresso e sperimentato in forme sia tradizionali che d'avanguardia in un quadro di ampia libertà stilistica e tecnica. Soffermandosi sulle provenienze dei dieci artisti selezionati si coglie con entusiasmo la grandezza di questo evento che ha coinvolto giovani artisti da tutta Italia e da tutto il mondo. [dal testo]

Pablo Echaurren
Lasciare il segno.
Opere 1969-2011
Silvana Editoriale, 2011
p. 143, s.i.p.

Da Pablo a Pablo. Oltre le trasparenze; I Catalogo; Prime opere; Dipinti; Manifesti; Metafumetto; Collage; Tarsie di stoffe; Ceramiche; II Apparati; Vita e opere.

Indifferente alle gerarchie che solitamente tendono a inquadrare l attività creativa in settori separati l'uno dall'altro, Pablo Echaurren è un artista nomade in grado di muoversi tra arte e arti applicate, pittura e ceramica, video e scrittura, cultura e controcultura. Nato a Roma, esordisce giovanissimo mettendo a punto un proprio universo lessicale all'insegna del minimalismo, in cui confluiscono varie sollecitazioni: la cultura Pop, le antiche stampe giapponesi, ma anche le tavole dei libri di storia naturale, zoologia e botanica, nonché l'orizzonte del fumetto. In un secondo momento, il confronto con il patrimonio iconografico della storia dell'arte si allarga in un costante dialogo con le avanguardie storiche, dal Futurismo al Dadaismo, che egli rivisita con lo sguardo d'un abitante del villaggio globale, nutrito di immagini telematiche e messaggi massmediatici. La mostra Lasciare il segno ripercorre la sua attività, evidenziando gli aspetti poco noti e addirittura inediti: dai primi smalti e acquerelli, che fecero entrare l'artista diciottenne nella scuderia Schwarz, alle Decomposizioni floreali ottenute con matite e pigmenti su carta, dai dipinti costellati da una segnaletica allarmante, realizzati all'epoca della caduta del muro di Berlino, fino alle opere recenti, senza dimenticare le ceramiche, i collage, gli arazzi, le illustrazioni, i "metafumetti". [dalla quarta di copertina]

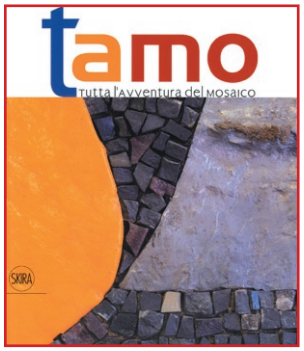
MUSEO DEL RISORGIMENTO
Ravenna

Valentino Montanari (a cura di)
Monete e medaglie al Museo del Risorgimento e i luoghi della Trafila Garibaldina
Edizioni Moderna, 2011
p. 90., s.i.p.

Vicesindaco del Comune di Ravenna; Dirigente Scolastico - Scuola secondaria di 1° grado "Damiano-Novello"; Un progetto educativo e didattico sulla geografia locale della memoria risorgimentale; La moneta e a medaglia - Brevi cenni storici; Un Progetto come scommessa educativa; Luoghi della memoria; La Trafila Garibaldina una storia d'Italia e di Ravenna; Arrivo alla Cascina Guiccioli; La Cascina Guiccioli; La morte di Anita; Arrivo al Capanno Garibaldi; Capanno Garibaldi; Il Museo; Arrivati al Museo; Il laboratorio della medaglia - La didattica; Relazione della visita ai luoghi della memoria garibaldina nelle zone del ravennate; Emozioni ed impressioni degli allievi sui luoghi della memoria; Trafila d'amore - Il sentimento più vero e sincero della storia risorgimentale; Testi utilizzati per il commento del filmato.

Il progetto che viene descritto nella presente pubblicazione nei suoi contenuti e nelle sue fasi metodologiche, è stato sperimentato con successo da alcune classi della scuola ravennate e può essere promosso quale modulo di approccio ai complessi temi della storia risorgimentale in un quadro di integrazione tra le discipline curriculari, la valorizzazione e la conservazione del patrimonio locale. L'esperienza formativa rientra nella articolata serie di proposte espresse dal Museo del Risorgimento di Ravenna che è stato costruito e realizzato come progetto sistemico, in quanto declinato su tre dimensioni diverse ed integrate: geografica (i luoghi), storico-culturale (la memoria e i valori), di didattica attiva (il laboratorio della medaglia. L'educazione rientra tra gli obiettivi primari del Museo e costituisce un approccio innovativo in quanto l'utilizzo delle collezioni permanenti e delle mostre, gli eventi celebrativi, e fonti bibliografiche e multimediali vengono interpretati e gestiti come preziose risorse di "formazione alla cittadinanza" da rivolgere a pubblico e, più in particolare, alle nuove generazioni. [...] La ricerca-azione utilizzata nel condurre il progetto descritto in queste pagine e in queste immagini, è basata sulla curiosità e si è riempita di magia e di mistero nell'attesa e nella esplorazione dei luoghi ancora carichi di memorie del passato (il Capanno Garibaldi, la casa ove morì Anita alla Cascina Guiccioli, i mare e e valli percorse dal Generale e dai suoi fidi...). La ricerca è stata condotta con interesse, emozione e piacere dagli allievi e dai loro insegnanti, sempre guidati da esperti della storia, della pedagogia e della didattica del patrimonio, nella certezza di operare per innovare le modalità dell'apprendimento senza perdere di vista i fine ultimo degli interventi che è quello di educare al riconoscimento delle proprie origini, al saper interpretare i segni della storia lavorando su fonti vive, a difendere e valorizzare i beni preziosi che insistono sul nostro straordinario territorio. [dal testo]

TAMO.
TUTTA L'AVVENTURA
DEL MOSAICO
Ravenna



Carlo Bertelli, Giovanna Montevecchi
(a cura di)
Tamo. Tutta l'avventura del mosaico
Skira, 2011
p. 120, s.i.p.

Opvs Mvsivvm; Tesserae; Appendice 1: la tecnica; Appendice 2: il XIX secolo; Pavimenti musivi del Vicino Oriente nella Tarda Antichità; Una introduzione breve al mosaico in età romana; Domus e Palatium. Decorazioni pavimentali e architetture: il linguaggio del potere; Il mosaico parietale fra Roma, Ravenna e Venezia: problemi e aspetti della cultura artistica bizantina (IV-XIII secolo); Ombre di ombre, copie di copie; Raccontare, disegnare, dipingere il mosaico; Angelo Orsoni: la storia, la fornace, il prodotto; Bibliografia generale

Questo volume è dedicato a "Tamo - Tutta l'avventura del mosaico". Abbiamo voluto ripercorrere, con l'apporto originale di importanti studiosi, la storia secolare del mosaico per salutare, come si conviene, la nascita, nel prestigioso Complesso di San Nicolo a Ravenna, di un nuovo grande centro espositivo permanente dedicato al mosaico. Un centro innovativo, versatile e multiforme promosso congiuntamente dalla Fondazione RavennAntica, dal Comune di Ravenna, dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali dell'Emilia-Romagna e dall'Università di Bologna. "Tamo" è caratterizzato da una ricca esposizione di reperti eccellenti dal patrimonio musivo di Ravenna e del suo territorio, in parte inediti, d'epoca antica, tardoantica e medievale. Un vero e proprio percorso museale, impreziosito da cartoni preparatori e calchi mai visti prima, capace di contemplare, accanto alle testimonianze dell'antico e alla conoscenza delle tecniche, le produzioni di artisti moderni

e contemporanei e anche, in prospettiva, saggi di mosaico industriale. Un viaggio emozionante dunque alla scoperta, a tutto tondo, anche per i più giovani, del fascino del mosaico, con ampia sperimentazione di applicazioni tecnologiche multimediali, ricostruzioni animate, allestimenti interattivi e soluzioni in mixed media, per garantire una fruizione ampia, emozionale e coinvolgente. Con grande libertà per i visitatori di progettare, in mostra, i propri itinerari, ed essere protagonisti, attraverso i laboratori, di vere e proprie esperienze del fare mosaico. Nella Cappella di Sant'Andrea, uno degli otto monumenti della nostra città dichiarati dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità, si legge,in una iscrizione latina, un verso che recita: "O la luce è qui nata, o catturata, qui libera regna". Una straordinaria suggestione che sintetizza in modo mirabile l'identità della nostra città, storica capitale del mosaico. Se non ora, quando? Ravenna si candida ad essere,nel 2019, Capitale europea della Cultura. Lo fa nel segno del mosaico come tratto distintivo dello straordinario, inimitabile patrimonio storico-artistico che possiede. Ma mosaico è anche il saper fare, la perizia dei nostri mosaicisti e restauratori ravennati,che affonda le radici nell'antichità ed è oggi in grado di proporsi come strumento di dialogo e cooperazione con i paesi del Mediterraneo e del Vicino Oriente, nel segno di un impegno comune per la tutela del patrimonio. E infine, mosaico è metafora - "Mosaici di cultura" è il titolo del nostro progetto di candidatura – per proporre nuove visioni per l'Europa. Dunque "Tamo" è parte integrante di un progetto più vasto e vive di ampie relazioni. Chi visita "Tamo" percepirà quanto il mosaico sia stato e possa essere ancora una sorta di koinè che unisce Ravenna al Mediterraneo e al Vicino Oriente. [dal testo]

Il presente numero di BIBLIOMUSEO è stampato in versione cartacea in occasione del Convegno "Musei: narrare, allestire, comunicare" (Ravenna, 6 dicembre 2011).
I numeri precedenti sono consultabili e scaricabili in formato pdf sul sito del Sistema Museale della Provincia di Ravenna
www.sistemamusei.ra.it

LA COLLANA MONOGRAFIE DEL SISTEMA MUSEALE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

1. Il Planetario di Ravenna
Franco Gabici
1998, 80 p.

2. Museo della Battaglia
del Senio di Alfonsine
Giuseppe Masetti
1998, 96 p.

3. Il Cardello di Casola Valsenio
Dante Bolognesi, Ennio Dirani,
Graziano Rossi
1999, 80 p.

4. Museo Civico
di Castel Bolognese
Valerio Brunetti
1999, 80 p.

5. Museo Civico
Giuseppe Ugonia di Brisighella
Beatrice Buscaroli
2000, 80 p.

6. Centro Dantesco dei Frati Minori
Conventuali di Ravenna
Enzo Fantini
2000, 80 p.

7. Museo Internazionale delle Ceramiche
di Faenza
Gian Carlo Bojani
2000, 80 p.

8. Museo dell'Arredo Contemporaneo
di Russi
Alessandro Guerriero
2000, 72 p.

9. Museo Francesco Baracca di Lugo
Daniele Serafini
2001, 80 p.

10. Museo "Le Cappuccine"
di Bagnacavallo
Giuseppe Masetti
2001, 80 p.

11. Museo della Vita Contadina
in Romagna di San Pancrazio
Eraldo Baldini, Luciano Minghetti
2002, 80 p.

12. Casa Museo Vincenzo Monti
di Alfonsine
Umberto Pagani
2002, 80 p.

13. Museo Nazionale delle Attività
Subacquee di Marina
di Ravenna
The Historical Diving Society Italia e
Enrico Cappelletti
2003, 80 p.

14. Museo della Frutticoltura
"Adolfo Bonvicini"
di Massa Lombarda
Ivo Scarpetti
2003, 80 p.

15. NatuRa. Museo Ravennate
di Scienze Naturali
"Alfredo Brandolini"
di Sant'Alberto
Franco Gabici
2004, 80 p.

16. Museo Carlo Zauli di Faenza
Matteo Zauli
2004, 80 p.

17. Giardino delle Erbe
"A. Rinaldi Ceroni"
di Casola Valsenio
Sauro Biffi, Roberto Rinaldi Ceroni
2005, 80 p.

18. Musa. Museo del Sale di Cervia
Cesare Melandri
2005, 80 p.

19. Museo della Resistenza
Ca' Malanca di Brisighella
Claudio Casadio
2006, 80 p.

20. Museo Civico San Rocco
di Fusignano
Giorgio Cicognani
2006, 80 p.

21. Pinacoteca Comunale di Faenza
Sauro Casadei, Claudio Casadio, 2007,
80 p.

22. Museo del Paesaggio dell'Appennino
faentino
di Riolo Terme
Laura Ancarani, Maura Morigi,
Silvia Tamburini
2007, 80 p.

23. Domus dei Tappeti di Pietra di Ravenna
Giovanna Montevecchi
2008, 80 p.

24. Museo del Castello di Bagnara di
Romagna
Fiamma Lenzi, Chiara Guarnieri, Andrea
Augenti
2008, 80 p.

25. Museo Civico Luigi Varoli
di Cotignola
Giovanna Montevecchi
2009, 80 p.

26. Museo Civico di Russi
Marcella Domenicali
2009, 80 p.

27. Museo del Risorgimento
e dell'Età Contemporanea di Faenza
Giorgio Cicognani, Paola Casta
2010, 80 p.

28. Museo d'Arte della Città di Ravenna
Alberta Fabbri
2011, 112 p.

in preparazione
29. Museo Nazionale dell'Età
Neoclassica in Romagna di Faenza
Anna Colombi Ferretti

I volumi della collana sono distribuiti
in libreria da:
Angelo Longo Editore
tel 0544.217026 - fax 0544.217554
www.longo-editore.it

I volumi segnalati sono disponibili per la consultazione e/o il prestito presso la Biblioteca del Centro di Documentazione sui Beni Culturali della Provincia di Ravenna. I volumi, riguardanti i musei e la didattica museale, ricevuti in omaggio, scambio bibliografico o per segnalazione saranno inseriti e catalogati nella Biblioteca del Centro di Documentazione e verranno segnalati nel primo numero utile di questo foglio. I volumi dovranno essere inviati al seguente indirizzo: Provincia di Ravenna - Settore Cultura - BIBLIOTECA - Via di Roma, 69 - 48121 Ravenna. Per contatti: sistemamusei@mail.provincia.ra.it.
BIBLIOMUSEO in • forma è un supplemento al n. 42/2011 di Museo in • forma - Notiziario del Sistema Museale Provinciale (iscrizione al Tribunale di Ravenna n. 1109 del 16.1.1998)